

bollore che solo accende alle disperate imprese. L'illusione è quindi sparita, e piuttosto che la condizione di due anime amoroze, non vedi nel loro commercio, altro che quella fredda indifferenza, che suol seguitare le grandi passioni, anzi non vedi se non le discordie di due antichi sposi d'umore diverso, che non possono mai intendersi insieme. Certo l'Autore non perdette un istante di vista la moral della favola che vuole il vizio punito, e se ne risovvenne a ogni foglio.

E non so ancora quanto le nostre cortesi leggitrici meneranno buona alla Geltrude quella poco lodevole indifferenza, per cui non le prende nessuna vaghezza d'informarsi mai da Egidio della ragione ond'egli in sul partire venne a un tratto in un diverso pensiero sul luogo del loro asilo, quando le tronche parole di lui e quell'aria di mistero, per cui non gli parve abbastanza sicuro di svelarle l'arcano in una camera locanda, benchè avesse potuto isprangarne a suo piacimento la porta, e parlarle in fiato finchè volesse, tutto doveva indurle la più lecita anzi la più necessaria curiosità. Qualche cosa si dovrebbe pur dire di quell'amore intermittente di Egidio, che resuscita per intervalli, delle escandescenze della mite Geltrude nel lazzaretto, di quella morte di Egidio a modo d'una folaga o d'altro acquatico uccellaccio; più che qualche cosa della lingua, del-